

Mara Caselli,

fare design e arredare
con le resine Naici

di Claudio Tranquilli



Q

uando l'interesse per il bello, per il design e per la passione di osare viene contaminato dalla resina allora queste ultime sono percepite come complemento d'arredo in riferimento agli spazi interni di un'abitazione. Questa vision ha come obiettivo quello di dare tocchi esclusivi ad ogni singolo ambiente di un'intera abitazione affrontando e risolvendo anche eventuali problematiche tecniche. Una visione d'insieme presente nella professione dell'Architetto Mara Caselli, nativa di Lizzano in Belvedere, un piccolo paese dell'alto Reno: *"Svolgo qui la mia attività, ovviamente lavoro anche in ambiti più ampi, dall'estero al locale"*, tiene a sottolineare la Caselli. Una donna, una professionista, una creativa che ha iniziato a lavorare nell'ambito architettonico dopo essersi laureata a Firenze, ma sottolinea che: *"Durante il mio percorso di studi sono stata favorevolmente colpita da diversi e tanti architetti importanti, che a tutt'oggi guardo con ammirazione. Ovviamente il mio lavoro a volte esula*

dalla figura tradizionale dell'architetto muovendomi molto nell'ambito dell'arredamento e del design. Comunque apprezzo molto Renzo Piano un personaggio tra gli altri che ammiro molto".

Insomma una donna con le idee chiare che ha sempre avuto una grande passione per gli interni, per il design e l'arredamento in generale. Una passione presa dal padre perché, come dice lei: *"Mio padre era un falegname e quindi ho sempre vissuto a contatto con il legno e con le finiture. Ampliò la sua attività e, al fianco della falegnameria, aprì anche una rivendita di mobili e questo mi ha permesso di sviluppare questo mio desiderio di diventare architetto – dice la Caselli, che aggiunge – ora svolgo la mia attività insieme a mio fratello e due sorelle fondendo la mia professione con la vendita di arredi d'interni ed è per questo che la mia attività professionale spesso si concentra esclusivamente nella creazione degli interni"*.



Dettaglio pavimentazione
realizzata con Nairetan P-Level
Bianco



Pavimentazione
realizzata con Nairetan
P-Level Bianco

Sembrerebbe, quindi, che l'utilizzo delle resine per l'Architetto Caselli sia quasi congeniale; resine che le hanno permesso di realizzare le alchimie estetiche che si possono ammirare nell'abitazione di Gaggio Montano, ma l'Architetto ci dice, invece, che: *"La resina era un desiderio che avevo da tantissimo tempo anche se poi in realtà il cliente finale ha sempre qualche titubanza nello sceglierle perché è difficile trovare applicatori professionisti. È comunque una materia che sta interessando sempre più, ho cominciato a studiarla da oltre un decennio anche se poi in realtà la prima vera realizzazione importante è venuta con quest'ultimo lavoro di cui vado particolarmente fiera"*.

E allora, Architetto, ci può rivelare come è riuscita a convincere i proprietari all'utilizzo delle resine in un'abitazione in cui lei ha raggiunto un livello estetico molto alto ed ha valorizzato i dettagli in ogni situazione ambientale? *"Devo subito dire che i proprietari, i Signori Ricci, erano molto ben disposti nell'utilizzo di questo materiale e con loro è stato molto più facile che con altri. Per di più siamo andati insieme a cercare le diverse tipologie di resina e vederle nelle diverse applicazioni. La resina, grazie alla sua plasticità, offre un ampio ventaglio, quasi infinito, di possibilità ed il solo fatto che si possa ottenere una superficie senza interruzioni ed in continuità con le pareti*

rende straordinario il suo utilizzo". Una volta presa la decisione di utilizzare le resine, ha trovato difficoltà nella gestione della realizzazione di queste finiture oppure ha trovato subito il personale che potesse applicare questi materiali senza grosse difficoltà? *"All'inizio ero orientata alla scelta di altri prodotti con i quali abbiamo fatto alcune prove, in seguito abbiamo scelto, invece, i prodotti Naici che sono risultati i migliori sia per qualità che per l'assistenza che l'Azienda ha garantito agli applicatori. È stato il posatore, il Sig. Angelo Credi, a fare tutto il lavoro occupandosi personalmente del lato tecnico e curando anche direttamente la messa in opera avvalendosi dei suoi applicatori qualificati. Devo dire, senza ombra di smentita, che la figura professionale dell'applicatore è stata determinante per il successo di questa realizzazione che è una vera chicca".* Una casa che è una vera esplosione di resina, ma quali prodotti Naici ha utilizzato in quest'opera? *"In questa casa, per volontà dei proprietari, c'è molta resina. È presente dappertutto e c'è stata molta sperimentazione in ogni campo del design. Anche*

La resina, grazie alla sua plasticità, offre un ampio ventaglio, quasi infinito, di possibilità

”



Pavimentazione
realizzata con
Decorcem

la tipologia delle resine utilizzate è diversa poiché ci sono aree realizzate in DECORCEM e molte altre in NAIRETAN P-LEVEL insomma si va dall'effetto cementizio a quello dell'autolivellante. Sono innamorata delle resine, le adoro sia come materiale che per l'effetto estetico finale e poi la mia soddisfazione viene anche ovviamente dalla soddisfazione del cliente".

E qui interviene la proprietaria, la Signora Maria Elisabetta Tanari che è anche il "Primo Cittadino" del Comune di Gaggio Montano, la quale da forza alla



Da sinistra: Maria Elisabetta Tanari e l'Architetto Mara Caselli

realizzazione dell'Architetto Caselli affermando che: *"Sono due anni che la mia casa è finita ed è ancora tutto in perfetto stato anzi sembra appena fatto. È stato un cantiere molto impegnativo ma di grandissima soddisfazione. Ho seguito il lavoro centimetro per centimetro confrontandomi giornalmente con Mara (Caselli ndr)"*.

Alla soddisfazione del proprietario, e a quella dell'Architetto, va aggiunta anche quella degli ospiti che frequentano la casa i quali rimangono senza parole per la cura dei dettagli e degli ambienti. Continuando il dialogo con l'Architetto chiediamo ancora qualcosa per conoscerla meglio sia come professionista che come donna. La Caselli, infatti, ha lavorato anche all'estero e precisamente in: *"Lussemburgo dove, come è noto a tutti, amano molto il Made in Italy, e poi ho avuto diverse interazioni positive realizzando lavori in Costa Azzurra che mi hanno dato una buona soddisfazione – dice Mara Caselli – Mi piace rispettare l'ambiente che mi circonda e non mi piace l'architettura invasiva per questo il rapporto tra l'interno e l'esterno è una cosa di cui tengo sempre conto, dove possibile, cerco di utilizzare materiali trasparenti come il vetro o la resina che mi permette di non avere interruzioni"*.

Oltre al lavoro, che come ci ha affermato la gratifica molto, Mara Caselli è una donna con una famiglia, sposata con un ingegnere e, divertita, dice di lui: *"Fabio, mio marito, dice che gli architetti disegnano cose che sono poco funzionali. Lui progetta, invece, macchine e quindi il massimo della razionalità"*. Una coppia che ha un bimbo piccolino di sei anni, che si chiama Corrado, e che riesce a conciliare la vita professionale con quella privata, familiare; una professionista, madre e moglie anche se, come dice lei stessa: *"Obbiettivamente è difficile. Da quando ho avuto mio figlio ho dovuto frammentare maggiormente il mio tempo. Prima dedicavo tutta me stessa al lavoro, ai viaggi, mentre ora cerco di ritagliarmi del tempo per me ma certo con i tanti impegni*

non è facile. Faccio salti da gigante per fare tutto, ma sono felice così".

L'ultima domanda è riservata proprio ai viaggi che, come avveniva nel Settecento e Ottocento, possono diventare dei "Gran Tour" per affinare le proprie conoscenze e competenze architettoniche. Caselli, infatti, ci dice che: *"Amo ogni paese che ho visitato. Il viaggio che mi è rimasto nel cuore è quello fatto negli Stati Uniti dove ho visitato e apprezzato diverse architetture di F. L. Wright. Mi piace molto anche l'Europa, vivrei a Parigi o in diverse altre metropoli europee, questo nonostante la natura e il luogo dove vivo, mi piacciono molto. La città mi permette di essere sempre alla ricerca di canoni estetici non standardizzati, in senso artistico-estetico, il periodo storico che più apprezzo è il contemporaneo, il novecento e tutte le architetture vicine al nostro tempo"*. Una professionista che conclude affermando che il suo lavoro non potrebbe essere fatto se non vi fosse complicità con il cliente e la passione per l'avventura che sia essa visiva o sensoriale non è importante, l'importante è l'aura finale che emana la realizzazione.

Mi piace rispettare l'ambiente che mi circonda e non mi piace l'architettura invasiva

”